



CORECOM EMILIA-ROMAGNA

relazione sull'attività svolta nel **2009**



CORECOM EMILIA-ROMAGNA

relazione sull'**a**ttività
svolta nel **2009**





1. Introduzione	pag.	5
2. Le funzioni delegate dall’Autorità	“	17
2.1 Il tentativo di conciliazione e l’assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio	“	17
2.1.1 Il tentativo obbligatorio di conciliazione	“	17
2.1.2 Provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi	“	22
2.1.3 Ulteriori attività svolte in materia di conciliazione	“	24
2.2 La vigilanza sulla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale	“	26
2.3 La definizione delle controversie	“	33
2.4 La vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva locale tramite il monitoraggio	“	35
2.5 La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazioni.	“	40
3. Le funzioni del CORECOM come organo regionale	“	45
3.1 Il Catasto regionale degli impianti di telecomunicazioni ed i nuovi scenari: ROC e TV digitale	“	45
3.2 Convegni e seminari	“	48
3.3 Studi e Ricerche	“	53
3.4 Programmi dell’accesso su RAI 3 Emilia-Romagna	“	57



3.5 Sportello “Internet Navig@re Sicuri”	pag.	59
3.6 Attività per la verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali	“	61
4. Le attività svolte per conto del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni	”	63
4.1 Riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale	“	63
4.2 Attività istruttoria per l’erogazione di contributi alle TV locali ai sensi del DM n. 292/2004	“	65
5. Attività del Servizio CORECOM	“	71
6. Dotazione finanziaria e impegni di spesa	“	79



Il 2009 è stato l'anno del primo mandato pieno del Comitato "snello", ristretto a tre componenti come previsto dalla legge di riforma del 2007, in risposta ad un indirizzo strategico regionale finalizzato a ottenere, contemporaneamente, una riduzione dei costi della politica e una migliore resa del CORECOM in termini di servizio al pubblico.

Due elementi, fra gli altri, sono espressione di questo nuovo indirizzo programmatico del CORECOM Emilia-Romagna:

1. il risparmio complessivo delle spese di funzionamento del Comitato rispetto al 2008, pari al 20% circa con una punta del 70% per le indennità dei componenti;
2. la crescita dei compiti istituzionali del Comitato a seguito della nuova convenzione per le funzioni delegate, sottoscritta a luglio 2009 dopo un lungo lavoro di preparazione e confronto fra più livelli istituzionali, che ha visto l'Emilia-Romagna confermare il proprio ruolo di regione protagonista.

I principali risultati dell'attività svolta nel 2009 sono sintetizzati di seguito.

Le funzioni del CORECOM come organo regionale

L'attività di monitoraggio e la gestione del catasto regionale degli impianti di TLC sono, storicamente, le due aree di attività più significative del CORECOM Emilia-Romagna nell'ambito delle funzioni proprie, sia in termini di risorse investite che di risultati raggiunti.

Le nuove deleghe previste dalla convenzione del 10 luglio 2009 sembrano inaugurare una stagione diversa, in cui il confine fra "funzioni proprie" e "funzioni delegate" si fa più labile e sfumato.

In tema di monitoraggio, vale la pena ricordare che il CORECOM Emilia-Romagna ha destinato a questa attività importanti risorse ed investimenti ben prima che la nuova convenzione con Agcom prevedesse il decentramento a livello locale della funzione. L'investimento della Regione Emilia-Romagna sulla infrastruttura di supporto al monitoraggio - il sistema digitale di registrazione H24 di tutte le emittenti presenti sul territorio regionale - risale al 2004/5 e ha consentito lo sviluppo di un'attività di analisi e studio della programmazione televisiva locale orientata prevalentemente alla conoscenza del sistema regionale della comunicazione. Ciò, in rispondenza ai compiti di supporto alle attività decisionali della Giunta, del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza che la legge regionale istitutiva n. 1/2001 espressamente assegna al CORECOM.

L'avvio della nuova funzione delegata - e ancor prima l'approvazione da parte dell'Agcom delle linee guida (delibera Agcom 632/07/CONS) - ha indotto il CORECOM a rivedere in parte i propri obiettivi programmatici in materia di monitoraggio e a dare quindi priorità alla progettazione e realizzazione del monitoraggio quale attività strumentale alla funzione di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di attività radiotelevisiva, come previsto dalla convenzione del luglio 2009.

In quest'ottica va letto lo sforzo di avviare, da subito e nella prospettiva del programma 2010, un processo di adeguamento dell'attività di monitoraggio alle direttive dell'Autorità, tanto sul piano della metodologia operativa, quanto sul piano delle aree di indagine, articolate in quattro macrosettori secondo le linee guida Agcom (obbl-

ghi di programmazione; pubblicità; pluralismo socio-politico; garanzie nell'utenza e tutela dei minori). Processo - va rilevato - tutt'altro che banale, in quanto basato su una complessa attività di approfondimento normativo, di analisi metodologica e di adeguamento dei parametri di valutazione, finora progettati e sperimentati solo sulle emittenti nazionali, alla realtà locale.

Altrettanto rilevante è l'impegno che il CORECOM Emilia-Romagna ha dedicato all'avvio di un dialogo con tutte le emittenti televisive locali presenti sul territorio emiliano-romagnolo al fine di illustrare contenuti e finalità dell'attività di monitoraggio, in continuità con l'ottica di collaborazione già positivamente sperimentata in altri ambiti.

Al di là di queste considerazioni di fondo, tra i risultati dell'attività svolta nel 2009 non possono comunque essere taciuti il consolidarsi della collaborazione fra CORECOM e istituti universitari della Regione, per quanto riguarda le attività di monitoraggio: in particolare, sono stati realizzati in partenariato con queste istituzioni i monitoraggi tematici sul rispetto del Codice Media e Sport e su contenuti e caratteristiche dell'informazione in materia di immigrazione (cfr. par. 2.4 della presente relazione).

Alcune delle valutazioni espresse per il monitoraggio possono estendersi alle attività di gestione del catasto regionale degli impianti di TLC.

Nel 2009 si è dato seguito al progetto per la realizzazione dell'archivio fotografico digitale degli impianti di telecomunicazioni, avviato nel 2007 con l'obiettivo di potenziare le funzionalità del Catasto regionale in termini di pianificazione e controllo.

La rilevazione fotografica degli impianti di TLC - che nel 2008 aveva toccato le province di BO, PR e FC - è stata estesa alle province di Piacenza, Reggio Emilia e Modena, cui si aggiungeranno le province di Ferrara, Rimini e Ravenna, con l'obiettivo di completare entro marzo 2010 la mappatura delle postazioni.

Nella prospettiva di valorizzare il patrimonio informativo del Catasto sono stati avviati i primi contatti necessari a consentire, mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, la condivisione dei dati del Catasto fra CORECOM, Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, ARPA Emilia-Romagna e Giunta regionale.

Il CORECOM inoltre si è attivato per istituire un tavolo tecnico permanente per la qualità del segnale radiotelevisivo RAI (in particolare quello di Rai 3 regionale), ed un altro tavolo preposto al supporto del passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, realizzato congiuntamente ad altri soggetti istituzionali.

I dati contenuti nel Catasto - e gli specifici studi sulla copertura del segnale televisivo e sui criteri per la progettazione di impianti compatibili realizzati in questi anni a partire dai dati del Catasto - rappresentano un utile strumento di supporto per la transizione al digitale terrestre, che verrà messo a disposizione della task force regionale.

L'attività di gestione del catasto è inoltre destinata ad intrecciarsi in modo sempre più evidente con la funzione delegata di gestione del ROC, anch'essa prevista dalla

convenzione del luglio 2009, che sfrutta una parte della base informativa concernente il Catasto. In questa prospettiva, è stata avviata la verifica sull'integrazione fra sistemi informativi utilizzati dai soggetti pubblici e privati interessati dall'attività del Registro, integrazione che potrà essere ampliata e portata a regime solo con il consolidarsi della delega sul ROC.

Altre funzioni proprie

Tra le funzioni proprie va inoltre ricordata la sottoscrizione di un Protocollo con Polizia Postale e Federconsumatori per l'attivazione di uno sportello informativo "Internet Navig@are Sicuri". Lo sportello è pronto per l'apertura al pubblico, che dovrebbe avvenire entro l'estate.

Sempre tra le funzioni proprie si ricorda la tradizionale funzione di regolamentazione dei Programmi dell'accesso su RA13 Emilia-Romagna: l'attività appare in crescita rispetto al 2008, pur rimanendo sostanzialmente a costo zero, ma deve essere ulteriormente valorizzata con interventi di promozione/comunicazione affinché gli aventi diritto possano utilizzarla appieno e con consapevolezza.

Di particolare impegno, rispetto a esperienze del recente passato, è stata l'attività per la verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali, assegnata al CORECOM dalla legge n. 249/97 e comprendente funzioni consultive, di vigilanza e controllo.

Le campagne per le Elezioni Europee e Amministrative del 6 e 7 giugno e per il Refe-

rendum del 20 e 21 giugno hanno avuto, in Emilia-Romagna, toni particolarmente vivaci che si sono tradotti in numerose segnalazioni su presunte violazioni della disciplina. Il CORECOMSi è quindi fatto carico di tutti gli adempimenti istruttori previsti dalla normativa vigente e ne ha trasmesso gli esiti all'Autorità, senza averne, in qualche caso, alcun riscontro.

Si ricorda infine la realizzazione di due Ricerche comparate sul tema “Le televisioni di comunità come forme di partecipazione attiva al servizio pubblico radiotelevisivo” e “Le autonomie territoriali ed il settore televisivo in Italia, Germania e Spagna.”

Le funzioni delegate
dall'Autorità
per le Garanzie
nelle Comunicazioni

La conciliazione delle controversie e l'assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio

La funzione di risoluzione alternativa delle controversie tra operatori e utenti ha rappresentato, sin dalla prima stagione di deleghe, una delle attività principali del CORECOM.

In proposito va segnalato il consolidamento della funzione come attività “ordinaria”, dotata di rilevanza primaria nell'organizzazione complessiva del CORECOM, in termini di volumi di attività, di risorse economiche ed organizzative ad essa dedicate (più della metà degli attuali collaboratori del Servizio sono impegnati in attività di conciliazione).

Si conferma la tendenza alla crescita dell'attività di conciliazione, molto evidente per quanto riguarda il tentativo obbligatorio di conciliazione, assai meno marcata rispetto al 2008 per i provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio; si

confermano altresì i buoni risultati prodotti dall'attività di conciliazione, rilevabili nel dato di sintesi riferito alle udienze di conciliazione concluse con l'accordo tra le parti (60%, più un 10% di accordi in sede di pre-udienza) e nel rapporto fra il numero di richieste di adozione di provvedimenti temporanei (746) e il numero di provvedimenti effettivamente adottati.

Nell'ambito dell'attività conciliativa emergono alcune differenze di atteggiamento fra gli operatori di TLC, che rivelano comportamenti "virtuosi", nel senso di funzionali all'attività conciliativa, da parte di Telecom e Omnitel, e irrigidimenti da parte di Vodafone e Fastweb.

La tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale

Nel 2009 il CORECOM Emilia-Romagna ha dato continuità alle azioni già avviate da qualche anno per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi, nonché per la divulgazione nelle scuole del Codice di Autoregolamentazione TV e Minori e la promozione all'uso corretto dei media.

A fine 2009 si è chiusa la ricerca "Le buone pratiche della media-education nella scuola dell'obbligo", (a.s 2008-2009), realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che ha coinvolto un campione di oltre 380 scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione. L'obiettivo della ricerca era quello di rilevare l'identità della media education nella scuola dell'obbligo, di verificare la cultura dei media nella formazione personale e professionale dell'insegnante, di sondare la presenza di laboratori e strumenti tecnologici nelle scuole.

La presentazione degli esiti della ricerca è programmata per l'estate 2010.

Buoni risultati ha fatto registrare il progetto di educazione ai media "Mi interessano le stelle", volto a promuovere il sapere scientifico attraverso la media education e sviluppato in collaborazione con il Centro Zaffiria per l'educazione ai media, le emittenti televisive locali, il Dipartimento di Astronomia dell'Università degli Studi di Bologna e l'Osservatorio Astronomico di Bologna.

Il progetto trae ispirazione dal programma di iniziative di divulgazione scientifica realizzate in occasione della proclamazione del 2009 quale "International Year of Astronomy" ed ha coinvolto nove scuole primarie della Regione, dove sono stati attivati laboratori sperimentali per la divulgazione del sapere scientifico attraverso la realizzazione di disegni animati.

La presentazione pubblica degli elaborati prodotti dalla scuole partecipanti è avvenuta il 14 maggio 2010.

Va infine ricordato l'avvio dell'indagine conoscitiva su "Media, Bambini e Famiglie", che il CORECOM sta realizzando in collaborazione con la società Reggio Children di Reggio Emilia, centro specializzato, e conosciuto a livello internazionale, nella promozione e conduzione di progetti di ricerca sull'infanzia e di iniziative specialistiche di formazione per gli insegnanti.

L'indagine - parte di un più ampio progetto biennale che sarà completato nel 2011 - prende le mosse da una riflessione sulla programmazione televisiva rivolta ai minori, e si pone come obiettivo la comprensione del ruolo svolto dalla televisione



nella vita dei bambini - con particolare attenzione alla fascia prescolare (0-6 anni) - e delle famiglie, unitamente alla definizione di strategie educative e didattiche per incrementare il livello di consapevolezza nell'utilizzo dei media da parte di bambini e famiglie.

Le "nuove" funzioni delegate

In aggiunta a queste funzioni - che dal 2007 rientrano di fatto nella gestione ordinaria - da ottobre 2009 il CORECOM ha avviato anche la gestione sperimentale delle tre nuove deleghe previste nella Convenzione con l'Autorità sottoscritta a luglio dello stesso anno:

- 1) la definizione delle controversie nel contenzioso in materia di telecomunicazioni;
- 2) la vigilanza sulle emittenti radiotelevisive locali tramite il monitoraggio;
- 3) la gestione su base regionale del Registro degli Operatori di Comunicazione.

Tratto comune e distintivo dell'attività del CORECOM Emilia-Romagna in questi nuovi ambiti di intervento è stato il costante raccordo con l'Autorità nell'organizzazione dei percorsi formativi per gli operatori e nella individuazione di procedure e standard condivisi, definite mediante direttive dell'Autorità, ma capaci di adattarsi alle peculiarità di una gestione decentrata a livello territoriale. Un bilancio più puntuale dei primi mesi di gestione di queste nuove deleghe è fornito all'interno della Relazione consuntiva che viene qui presentata (v. specificamente Par. 2.4 - 2.5 - 2.6).

Attività svolte
per conto del Ministero
dello Sviluppo
Economico
*Dipartimento
Comunicazioni*

A proposito delle attività che il CORECOM svolge per conto del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni, due elementi meritano di essere segnalati.

Uno riguarda l'intensità dell'impegno nelle attività per il riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale, che ha riguardato le Elezioni Europee ed Amministrative del 6 e 7 giugno 2009, il Referendum e il turno di ballottaggio del 20 e 21 giugno, per un totale di circa 5000 messaggi televisivi e oltre 6000 messaggi radiofonici gestiti e il coinvolgimento di un elevato numero di emittenti televisive e radiofoniche.

Il secondo attiene invece al perdurare delle incertezze sulla natura giuridica dell'attività istruttoria preparatoria all'erogazione dei contributi statali alle emittenti televisive previste dal Decreto Ministeriale n. 292/2004, e in particolare sugli obblighi istruttori e sulle responsabilità poste in capo ai Corecom. Malgrado una forte azione di sensibilizzazione svolta dal Coordinamento nazionale, non si è potuto ancora avere un fattivo confronto fra Corecom e Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento Comunicazioni al fine di ottenere un riconoscimento dell'attività svolta da questi organismi regionali per conto esclusivo del Ministero, sia sotto il profilo della copertura finanziaria che delle responsabilità.

Dotazione finanziaria e struttura amministrativa

Il 2009 ha visto la prosecuzione degli interventi di potenziamento della dotazione organica del Servizio CORECOM, avviati negli anni precedenti con l'obiettivo di dare vita ad un servizio capace di operare in autonomia e garantire al contempo ottimi livelli di operatività.

Per quanto attiene la dotazione finanziaria del CORECOM, e in particolare l'entità del contributo erogato dall'Autorità, il dato più significativo riguarda la parzialità di tale contributo (Euro 86.793,14) rispetto al totale delle spese impegnate nel 2009 per l'esercizio delle funzioni delegate, (oltre 181.000 Euro).

Questo dato riflette in parte una situazione contingente e transitoria, riconducibile al ritardo - rispetto alla data preventivata in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'Assemblea - nell'entrata in vigore della nuova Convenzione per l'esercizio di funzioni delegate, sottoscritta il 10 luglio 2009, ma divenuta operativa solo il 1° ottobre. A regime, il contributo erogato dall'Autorità in applicazione dell'Accordo Quadro del 4 dicembre 2008 sarà infatti di euro 182.241,07.

In una fase sperimentale come quella avviata nel 2009, è probabilmente prematura qualsiasi valutazione sulla congruità dello stanziamento Agcom rispetto ai costi effettivamente sostenuti dall'Amministrazione regionale per lo svolgimento delle funzioni delegate, in termini di spese di personale, di organizzazione e di logistica. Considerazioni più precise in merito potranno essere espresse solo nel momento in cui la convenzione del 10 luglio 2009 diverrà pienamente operativa e le nuove funzioni -

definizione delle controversie, monitoraggio, ROC - saranno entrate a regime.

Sin da ora si può comunque prevedere che il confronto con l'Autorità su questo tema, nello spirito di leale collaborazione sancito dalla convenzione, sarà essenziale per consentire un continuo adeguamento della convenzione alla realtà specifica della nostra Regione, oltre che per assicurare ai Corecom il ruolo effettivo di organismo territoriale di garanzia a favore dei cittadini e degli utenti, nonché di interlocutore privilegiato per tutti gli operatori del settore delle comunicazioni, qual è previsto nell'Accordo Quadro fra Autorità e Regioni del 4 dicembre 2008.

Gianluca Gardini

Presidente CORECOM Emilia-Romagna



2.1 Funzione delegata di conciliazione e assunzione di provvedimenti temporanei urgenti

2.1.1

Il tentativo obbligatorio di conciliazione

Nel 2009 l'attività di conciliazione è stata particolarmente intensa e ha visto confermata la tendenza, apparentemente consolidata, all'aumento del numero di istanze, che sono state complessivamente 3501 (di cui 37 inammissibili) contro le 2705 del 2008 (+ 29,4%).

Per far fronte all'aumentato numero di istanze, sono stati attivati complessivamente quattro tavoli di conciliazione, e ciò ha consentito di concludere 3570 procedimenti.

Rilevante è la percentuale di accordi raggiunti, circa il 60%, a cui va aggiunto un ulteriore 10% relativo alle rinunce per intervenuti accordi in sede di pre-udienza; le udienze concluse con un mancato accordo ammontano al 20% del totale, mentre il 10% riguarda le mancate comparizioni di una o di entrambe le parti.

L'operatore telefonico maggiormente coinvolto nei tentativi di conciliazione è Telecom Italia, a cui si riferisce il 26,4% delle istanze pervenute al CORECOM; a seguire troviamo Vodafone Omnitel N.V. con il 13,4%, Wind con l'11%, Tim con il 9%, H3g e Fastweb, rispettivamente 8,7% e 8,5%, e Opitel con il 6,5%.

Le istanze proposte nei confronti di BT, Tiscali e Sky fanno registrare valori nettamente inferiori - nell'ordine 2,4%, 2,1% e 1,3% - e si caratterizzano tutte per un esito negativo in quanto gli operatori non hanno dato la loro adesione ai tentativi di conciliazione presso il CORECOM.

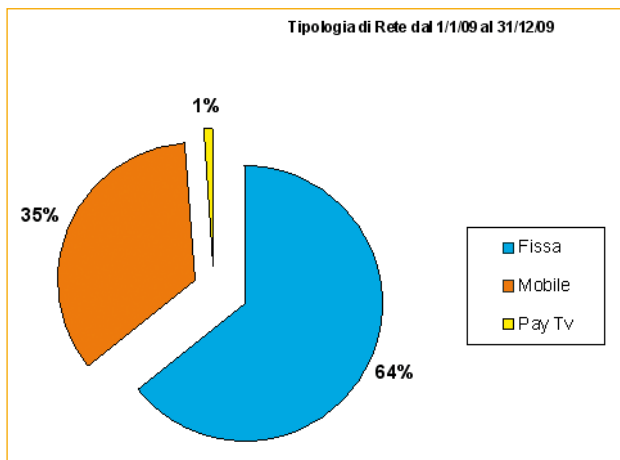
Gli altri operatori (Postemobili, Teleunit, Coop voce, Eutelia, etc, nonché gli operatori telefonici coinvolti congiuntamente nell'istanza) rappresentano circa il 6% delle istanze proposte.

Il raffronto con i dati del 2008 evidenzia come la percentuale delle controversie nei confronti di Telecom e TIM sia scesa di poco meno di 5 punti (- 4,6%) e quella nei confronti di Wind Telecomunicazioni spa di 5 punti esatti.

Il numero delle controversie nei confronti di Vodafone Omnitel N.V. risulta in sensibile aumento (+ 3,4% rispetto al 2008), mentre risulta addirittura raddoppiata (dal 3 al 6% del totale) la percentuale delle controversie che hanno interessato operatori "minori", ivi compresi gli operatori c.d. virtuali come Postemobili e Coop Voce.

Per quanto concerne la **tipologia di rete** (vd. grafico), i dati confermano la tendenza già rilevata nel 2008 all'incremento delle controversie nei confronti dei gestori di telefonia mobile, che sono state il 35% del totale (+6% rispetto al 2008), mentre rimane stabile il valore della Pay Tv (1,3%).

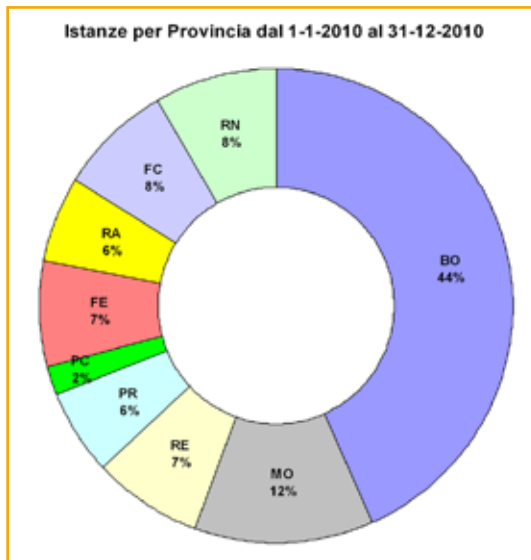
L'utente è comparso personalmente in udienza nel 44% dei casi - valore in diminuzione rispetto al



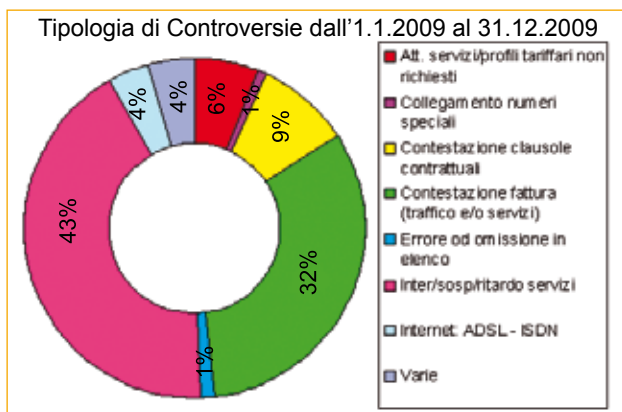
51% del 2008 - mentre nel 30% dei casi si è fatto assistere da un legale. In notevole aumento le istanze presentate dalle diverse Associazioni di consumatori che si attestano intorno al 26%, rispetto al 16% registrato nel 2008.

Il dato relativo alla **ragione sociale del ricorrente** risulta sostanzialmente allineato a quello registrato nel 2008: due terzi delle istanze pervenute al CORECOM sono riferite a privati e un terzo ad aziende.

L'analisi dei dati sulla **distribuzione delle istanze per provincia** (vd. grafico) evidenzia che le istanze presentate nel 2009 provengono prevalentemente dalla provincia di Bologna (44%, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2008 e 2007) e, a seguire dalla Provincia di Modena (12% contro il 10% del 2008); la Provincia di Parma risulta in leggera crescita rispetto al 2008 e raggiunge l'8%, lo stesso valore di Ravenna, stabile. Confermano l'andamento dell'anno precedente anche le province di Forlì-Cesena e di Reggio Emilia, ambedue al 7%, seguite a breve distanza da Rimini e Ferrara, ferme al 6%.



Il dato relativo alla provincia di Piacenza si conferma come il più basso (2%), addirittura in lieve flessione rispetto al 3% del 2008.



Relativamente alla **tipologia delle controversie** (vd. grafico), l'“Interruzione/sospensione/ritardo servizi” si conferma come la più frequente (43% dei casi, rispetto al 39% del 2008), seguita dalla “contestazione fattura (traffico e/o servizi)”, che sono circa un terzo del totale (32%), con una leggera flessione rispetto al 36% del 2008.

Molto meno frequenti - come per il passato - le altre tipologie: “contestazione clausole contrattuali” ricorre nel 9% delle istanze e “attivazione servizi/profilari tariffari non richiesti” nel 6%.

Le controversie riguardanti “Internet ADSL / ISDN” sono il 4%, un valore comunque doppio rispetto al 2008; le tipologie “errore od omissione in elenco” e “collegamento numeri speciali” dimezzano la frequenza, fermandosi entrambe all'1%.

Da una rapida lettura dei dati relativi all'**esito delle istanze**, emerge con evidenza che il maggior numero di esiti positivi è stato raggiunto da Opitel, che ha chiuso in conciliazione la quasi totalità dei ricorsi (88,3%) e a cui seguono, quasi alla pari H3G

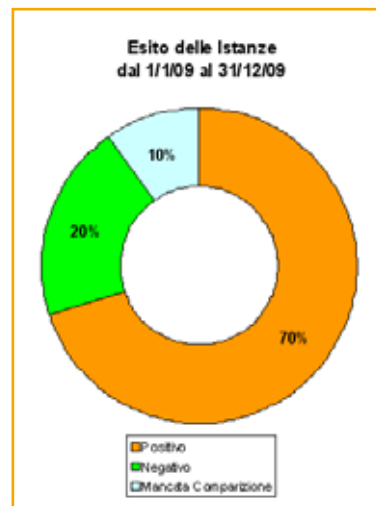
(80,4%) e Telecom/TIM (80,0%). I ricorsi che hanno coinvolto congiuntamente più operatori si sono conclusi con un accordo nel 63,64% dei casi; Wind si attesta attorno al 61,32%, mentre Fastweb, fanalino di coda, si attesta attorno al 60,8%.

Lodevole l'impegno di Opitel a chiudere in sede di conciliazione la quasi totalità dei ricorsi (88,3%) e anche l'impegno a collaborare con il CORECOM per rispettare i tempi di convocazione rispetto alla data di presentazione dell'istanza.

L'esame dei dati relativi agli accordi raggiunti premia l'impegno che ha assunto Telecom/Tim di chiudere anche in sede di pre-udienza i ricorsi presentati al CORECOM e che ha contribuito a far crescere di otto punti percentuali rispetto al 2008 il dato sugli accordi raggiunti (80% nel 2009, 72% nel 2008).

Telecom Italia e TIM per accogliere le richieste del CORECOM, hanno di gran lunga aumentato il numero dei loro rappresentanti chiamati a intervenire ai tentativi di conciliazione; questo dato ha da subito comportato l'abbattimento dell'arretrato che negli anni precedenti si era accumulato.

Non soltanto quindi è rimarchevole il dato quantitativo, ma è opportuno rilevare il dato qualitativo degli accordi raggiunti con Telecom/TIM che soddisfano in grandissima misura gli utenti.



Per quanto riguarda Fastweb, viceversa, occorre segnalare che dal punto di vista qualitativo gli accordi raggiunti non soddisfano gli utenti in quanto risultano essere indennizzi davvero irrisori, infatti è estremamente raro il caso in cui venga riconosciuta una somma superiore a qualche centinaia di Euro anche nei casi più gravi di perdurante disattivazione della linea.

2.1.2 Provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazioni

Per quanto riguarda Vodafone Omnitel si deve invece registrare una insufficiente disponibilità a intervenire alle udienze rispetto alla quantità dei ricorsi presentati e questo ha purtroppo determinato tempi di attesa degli utenti decisamente più lunghi rispetto alla media e che vanno ben oltre i 30 giorni previsti dal regolamento.

Da maggio 2006, il CORECOM è stato delegato dall'Agcom anche ad adottare provvedimenti temporanei diretti a garantire l'erogazione del servizio di comunicazioni: l'utente che avvia o ha in corso una procedura di conciliazione, può richiedere l'adozione di un provvedimento temporaneo di riattivazione del servizio di telecomunicazione (qualora sia stato arbitrariamente sospeso) sino al termine della procedura conciliativa. Il CORECOM verifica l'ammissibilità della richiesta e la trasmette all'ente gestore, che ha cinque giorni di tempo per presentare eventuali memorie e documentazione. Entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, il CORECOM adotta il provvedimento temporaneo oppure rigetta la richiesta.

Le richieste di assunzione di provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio (GU5), pervenute nel 2009 sono state 746, contro le 679 del 2008 (+9,8%) .

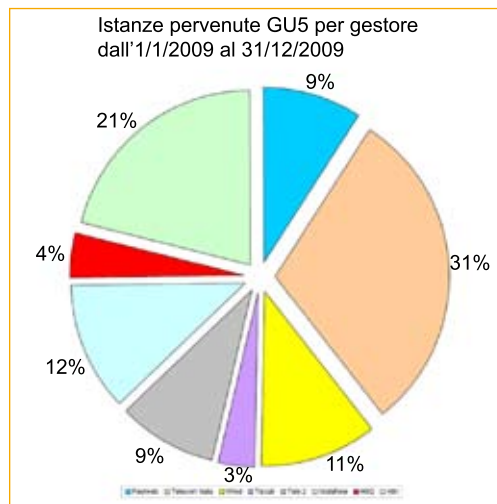
Le richieste sono state attivate nei confronti di Telecom Italia nel 31% dei casi, di Vodafone nel 12% e di Wind nel 10% dei casi; valori inferiori al 10% si rilevano, invece, per Opitel (9%), Fastweb (9%), H3G (4%).

Le richieste attivate nei confronti degli altri operatori o più operatori insieme ammontano complessivamente al 21% del totale.

Su un totale di 746 richieste presentate, il 93,3% si è risolto con l'intervento risolutivo da parte dell'ente gestore, mentre per 14 richieste è stato necessario emettere il provvedimento temporaneo. La maggior parte dei provvedimenti hanno riguardato il gestore Vodafone.

I gestori telefonici rispettano quasi sempre il termine di 5 giorni per la produzione di memorie e documentazione, così come previsto dalla normativa.

È importante rilevare l'abitudine, da parte dell'operatore Vodafone, di rispondere alle richieste di osservazioni da parte del CO-RECOM con lettere standard con le quali si dà atto di aver provveduto a quanto richiesto dall'utente, che risultano carenti sul piano della motivazione.



Più della metà delle richieste riguarda il problema della Number Portability, mentre la restante parte si riferisce a servizi non richiesti e a contestazione fatture.

Il problema principale riguarda la grande difficoltà a portare a conclusione la richiesta di portabilità del servizio entro i termini previsti dalla normativa. Questa difficoltà è causata dal gestore Vodafone (in particolare per l'utenza fissa).

Nello stesso tempo, è importante sottolineare il comportamento positivo di Telecom Italia nella risoluzione delle problematiche (anche nei casi dalla Number Portability).

2.1.3

Ulteriori attività svolte in materia di conciliazione

Nel 2009 è proseguita la collaborazione fra il CORECOM Emilia-Romagna e la Fondazione Forense Bolognese avviata nel 2007 per l'organizzazione di attività formative, informative, di ricerca e di supporto operativo in materia di conciliazione e tecniche di composizione alternativa delle controversie. Il Comitato, con delibera n. 21 del 29/9/2009, ha rinnovato fino al 2011 il protocollo d'intesa con la Fondazione finalizzato all'organizzazione di attività formative, informative, di ricerca e di supporto operativo in materia di conciliazione e tecniche di composizione alternativa delle controversie.

La decisione del comitato è stata motivata dai buoni risultati della collaborazione instaurata, che nel 2009 è stata orientata prevalentemente al supporto al CORECOM nell'analisi della procedure necessarie all'avvio della funzione delegata di definizione delle controversie prevista dalla convenzione del 10 luglio 2009.

Nel quadro di alcune azioni di innovazione organizzativa e tecnologica per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la riduzione dei tempi per lo svolgimento delle udienze previste dal programma di attività 2009, a fine anno è stata avviata una collaborazione con il Comune di Cesena per l'attivazione di un servizio di risoluzione a distanza dei procedimenti di conciliazione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti, in accordo con le previsioni del regolamento approvato con Delibera Agcom n. 173/07.

Il servizio consiste nello svolgimento dell'udienza di conciliazione presso la sede del CORECOM Emilia-Romagna, dove è presente l'operatore di comunicazioni elettroniche, con collegamento contestuale tramite videoconferenza con il Comune di Cesena, ove è presente l'utente

Obiettivo dell'accordo - divenuto operativo a marzo 2010 - è, da un lato, quello di incentivare i cittadini a promuovere la conciliazione senza sobbarcarsi costi eccessivi per le trasferte nel capoluogo, dall'altro, quello di aumentare le richieste di conciliazione da parte degli utenti residenti nei territori più lontani dal capoluogo di Regione, che spesso evitavano di agire proprio a causa della distanza della sede del CORECOM.

2.2 La vigilanza sulla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale

Nell'ambito della funzione delegata di vigilanza in materia di **tutela dei minori**, nel 2009 il CORECOM Emilia-Romagna ha dato continuità alle azioni già avviate da qualche anno per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi, tramite la divulgazione nelle scuole del Codice di Autoregolamentazione TV e Minori e la promozione all'uso corretto dei media.

A fine 2009 si è chiusa la ricerca **“Le buone pratiche della media-education nella scuola dell'obbligo”**, (a.s 2008-2009), realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. La ricerca ha riguardato un campione di 227 scuole primarie e di 164 scuole secondarie di primo grado della Regione, alle quali sono stati sottoposti due questionari strutturati per la raccolta di dati finalizzati:

- a) a rilevare l'identità della *media education* nella scuola dell'obbligo;
- b) a verificare la cultura dei media nella formazione personale e professionale dell'insegnante;
- c) a sondare la presenza di laboratori e strumenti tecnologici nelle scuole.

Gli esiti della ricerca saranno presentati a giugno 2010 presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Anticipiamo qui i principali risultati.

La percezione che gli insegnanti hanno sull'uso dei media da parte dei loro allievi maschi e femmine segue un andamento abbastanza conforme ai dati di altre indagini: articolando prima, seconda e terza scelta indicata dagli insegnanti, appare in tutta evidenza la concentrazione delle preferenze: la televisione, la musica, il cellulare appaiono una sorta di terreno comune delle esperienze medialie di maschi e femmine.

Una differenza macroscopica riguarda i videogame, indicati dagli insegnanti pressoché esclusivamente ai soggetti maschi come attività mediale con i più alti indici di preferenza; mentre una differenza significativa, collocata su indici quantitativi inferiori, riguarda i libri e la lettura, che secondo gli insegnanti caratterizza decisamente le femmine più dei maschi. Se questi ultimi due indicatori possono confermare alcuni stereotipi come la propensione maschile competitiva e combattiva (i videogiochi) e quella più introspettiva e affettiva (la lettura), è altrettanto evidente la percezione che hanno gli insegnanti della cultura mediale delle generazioni più giovani: essa ci dà l'idea di un ampio territorio di condivisione fatto di TV, musica, cellulare dove, verosimilmente, sono le modalità d'uso e i contenuti a identificare le differenze di genere.

Gli insegnanti del campione indagato danno indicazioni molto chiare in merito ai rischi e alle opportunità connesse all'uso dei media da parte di bambini e ragazzi. I rischi maggiori sono connessi alla riduzione delle attività di gioco libero (27%), alla promozione di modelli consumistici e materialistici (24%), alla inibizione della lettura (20%). Vi è dunque un fattore di "promozione" (consumismo e materialismo) e due fattori di "inibizione" (il gioco e la lettura).

Anche per ciò che riguarda le opportunità connesse all'uso dei media gli insegnanti del campione non mostrano differenze fra il gruppo della scuola primaria e secondaria. I media sono "una finestra sul mondo delle conoscenze" (27%), offrono alla scuola "tecnologie e sussidi efficaci per la didattica" (23%), favoriscono "nuove forme di comunicazione" (22%). Qui l'attenzione degli insegnanti va soprattutto a cogliere le potenzialità cognitive offerte dai media, come è evidenziato da due delle tre risposte.

Ciò che emerge è un'idea al tempo stesso problematica e pro-positiva nel rapporto fra scuola e cultura dei media. Questa rappresenta certamente una sfida per la scuola e per la sua funzione educativa, che viene messa obbiettivamente in difficoltà dalla forte influenza esercitata sui più giovani dai media e dai loro messaggi. La scuola però non si arrende di fronte a questa sfida, non abbandona la propria "missione": gli insegnanti ritengono che il suo ruolo formativo sia essenziale (e in questo difendono il loro stesso ruolo), e per poterlo svolgere in maniera adeguata sia necessario conoscere la cultura dei media e saperla gestire (affrontare) in termini educativi. Il 92% degli insegnanti del campione ha infatti fiducia nelle proprie capacità didattiche e comunicative, indipendentemente dai mezzi che utilizza e il 57% ritiene che per attrarre l'attenzione in classe sia necessario utilizzare i media, che sono, per il 66% degli insegnanti, un dispositivo didattico essenziale per rendere più efficace il lavoro dell'insegnante.

Un'altra attività ha riguardato il progetto di educazione ai media "**Mi interessano le stelle**", promosso in collaborazione con il Centro Zaffiria per l'educazione ai media, le emittenti televisive locali, il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna e l'

Osservatorio Astronomico di Bologna per promuovere il sapere scientifico attraverso la media education.

Il progetto ha tratto spunto dal programma di iniziative di divulgazione scientifica promosse in occasione della proclamazione del 2009 come “International Year of Astronomy” ed è stato orientato a sensibilizzare il pubblico verso i temi della scienza e dell’innovazione e orientare verso studi tecno-scientifici le giovani generazioni. In nove scuole primarie - una per ciascuna Provincia della Regione - sono stati attivati laboratori sperimentali coordinati dal Centro Zaffiria con il supporto specialistico del Dipartimento di Astronomia dell’Università di Bologna, dell’Osservatorio Astronomico e dell’Associazione SOFOS di Bologna per la realizzazione di disegni animati su temi scientifici.

I cartoni animati realizzati saranno presentati pubblicamente il 14 maggio 2010 nell’ambito di un’iniziativa dedicata alla riflessione sulla comunicazione scientifica nei media.

Nella stessa occasione sarà chiesta la collaborazione delle emittenti locali dell’Emilia-Romagna per la messa in onda degli elaborati, nell’ambito dell’edizione 2010 del progetto “Bollino di qualità CORECOM: la buona TV in Emilia-Romagna”, previsto dal programma di attività 2010.

Con questa iniziativa - molto apprezzata dalle scuole partecipanti - il CORECOM Emilia-Romagna ha inteso dare continuità al proprio impegno nelle attività di promozione dei diritti dei bambini e, contestualmente, avviare la concreta attuazione della Legge

regionale n. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, con la quale la Regione Emilia-Romagna si impegna a promuovere l’educazione ai media quale fondamentale strumento per lo sviluppo del senso critico, della capacità di analisi dei messaggi e delle strategie comunicative, dell’uso creativo e consapevole delle potenzialità espressive proprie dei diversi soggetti della comunicazione e dei diversi media.

A settembre 2009, in concomitanza con l’inizio dell’anno scolastico, ha preso il via l’indagine conoscitiva su **Media, Bambini e Famiglie**, che il CORECOM sta realizzando in collaborazione con la società Reggio Children di Reggio Emilia, centro specializzato e conosciuto a livello internazionale nella promozione e conduzione di progetti di ricerca sull’infanzia e di iniziative specialistiche di formazione per gli insegnanti.

L’indagine parte da una riflessione legata al tema della programmazione televisiva e della protezione dei minori, tema di grande rilevanza che ha specificità che vanno considerate e approfondite inscrivendole all’interno di una analisi e una strategia più generale non riducibile alla sola censura o a limitazioni per i minori. La qualità della programmazione televisiva è infatti un obiettivo che incide sulla possibilità di tutti gli spettatori di formarsi opinioni, di sviluppare capacità di dibattito e di critica, di rispecchiarsi dentro ad una immagine di essere umano e di umanità dignitosa, positiva, concreta: in sintesi di formarsi un’immagine di cittadinanza attiva e responsabile fin dall’infanzia, sia nei programmi culturali che in quelli di intrattenimento. Valutare e definire la qualità della programmazione televisiva è tema che richiede contributi plurali e con prospettive disciplinari differenti.

Le proposte di regolamentazione e autoregolamentazione vigenti richiamano concetti che richiedono precisazioni interpretative e posizionamenti aggiornati e che sembrano fare riferimento ad una idea di dignità della persona umana che può, insieme al concetto di libertà di espressione, essere approfondita. Sembra inoltre necessario indagare anche come i bambini (ed i ragazzi) fruiscono della televisione all'interno della rete complessa ed interagente di sistemi di comunicazione digitali (radio, computer, play station, wii, foto e videocamere, etc.) che sono frequentati con assiduità e competenza in età sempre più precoce. Come poi avvenga l'alfabetizzazione, in un contesto plurimo di media, codici e linguaggi, e come i servizi pubblici si collochino in questo processo, è altro tema di grande rilevanza e attualità.

Le ipotesi su cui si fonda la ricerca attengono dunque:

- alla comprensione del ruolo e del significato della tv per bambini e famiglie, con particolare attenzione alla fascia prescolare (0-6 anni);
- all'ampliamento dell'indagine ai media in generale (andando quindi oltre il riferimento alla sola tv);
- all'individuazione di strategie educative e didattiche per lo sviluppo e l'incremento del livello di consapevolezza nell'utilizzo dei media da parte di bambini e famiglie non per censurare ma per favorire una fruizione critica degli stessi;
- alla diffusione del codice di autoregolamentazione tv e minori nella fascia di età 0-6 anni, coinvolgendo bambini e genitori.

L'indagine si svilupperà nell'arco di due anni, prevedendo due fasi distinte di ricerca.

Una prima parte, da aprile 2009 ad aprile 2010, ha visto la realizzazione di una sonda all'interno di alcune strutture per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia, con lo scopo di andare a definire gli strumenti da impiegare sul territorio regionale.

La seconda parte della ricerca avviata a maggio 2010 e terminerà a maggio 2011 con la diffusione e la divulgazione dei risultati sul territorio della Regione Emilia-Romagna attraverso incontri di formazione inerenti la metodologia della ricerca.



2.3 La definizione delle controversie

La Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni del 10 luglio 2009 ha attribuito al CORECOM dell'Emilia-Romagna la gestione dei procedimenti di definizione delle controversie indicate all'art 2 della delibera Agcom n. 173/07/CONS a decorrere dal 1° ottobre 2009.

Nei primi mesi di esercizio della delega è stata impostata l'organizzazione dell'esercizio della funzione. In particolare si è proceduto come segue:

- predisposizione di tutta la modulistica necessaria e dei fac simile dei provvedimenti da adottare (comunicazione di avvio del procedimento; richiesta di integrazione istruttoria; provvedimento di inammissibilità; provvedimento di archiviazione).
- organizzazione delle fasi endoprocedimentali. Il procedimento è stato organizzato secondo due modelli differenti, la cui sperimentazione indicherà quale attuare, eventualmente variando da caso a caso in ragione dell'oggetto della controversia.

Il primo modello è strutturato in questo modo: termine ridotto per memorie e documenti; udienza; decisione o transazione. L'obiettivo è giungere all'udienza avendo un quadro nitido della controversia, onde orientare il dibattito ed eventualmente la transazione.

Il secondo modello è invece strutturato in questo modo: udienza; memorie e documenti (successive, dando termine lungo, a scavalcare l'udienza); decisione o transazione.

zione. L'obiettivo è concentrare le memorie nella fase effettivamente contenziosa, evitare supplementi istruttori, economizzare gli oneri procedurali (anche per la parti, specie nel caso di chiusura bonaria della controversia in udienza), lasciare all'udienza il tentativo di transazione e la discussione della controversia.

Si è inoltre preso in esame il rapporto tra il procedimento di definizione delle controversie e il tentativo di conciliazione. È infatti emerso, soprattutto da parte di alcuni operatori, il pericolo che la facilità di adire la definizione presso il CORECOM induca gli utenti a non conciliare, sicuri che in sede di definizione saranno riconosciute in aggiunta le spese per la gestione della controversia (pari a 150 €), con un surplus di lavoro limitato. L'inserimento nei verbali di conciliazione negativa della richiesta dell'utente e dell'offerta del gestore potrebbe disincentivare questa possibile tendenza, non riconoscendo le spese laddove le parti in "Il grado" si accordino alle stesse condizioni del primo. L'opzione aiuterebbe anche a comprendere quali istanze siano facilmente transabili e possano pertanto essere definite con un procedimento più breve.



2.4 La vigilanza sulla programmazione televisiva tramite il monitoraggio

Il monitoraggio delle trasmissioni televisive è uno strumento che garantisce alcuni principi fondamentali della nostra società, quali il diritto di informazione, il pluralismo sociale e politico, la tutela degli utenti e dei minori. Rappresenta una significativa azione sia nello svolgimento delle funzioni proprie che nell'esercizio delle funzioni delegate e comprende la raccolta sistematica dei dati, la rilevazione e l'analisi delle trasmissioni. L'approccio metodologico può essere quantitativo, per garantire dati oggettivi e facilmente comparabili, oppure qualitativo, per consentire l'analisi del contenuto e di altri elementi, come la struttura e la costruzione della trasmissione, le caratteristiche della conduzione e dei contesti narrativi, lo studio dell'agenda e dei topic trattati, le strategie di montaggio e le scelte linguistiche. La registrazione delle trasmissioni viene effettuata direttamente dal CORECOM 24 ore su 24, durante tutto l'anno, grazie a un sistema di registrazione digitale, comprendente una centrale operativa a Bologna e due postazioni periferiche (una a Parma, l'altra a Forlì).

Il monitoraggio si articola in quattro macro aree coerenti con le linee guida stabilite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni: obblighi di programmazione; pubblicità; pluralismo socio-politico; garanzie nell'utenza e tutela dei minori.

Nell'ambito di questa delega sperimentale iniziata il primo ottobre 2009, il CORECOM Emilia-Romagna, come primo passo e in un'ottica di collaborazione, ha ritenuto fondamentale avviare un dialogo con tutte le emittenti televisive locali presenti sul territo-

rio emiliano romagnolo al fine di illustrare l'attività di monitoraggio. Dopo tale riunione avvenuta in data 30/11/2009, si è proceduto ad avviare il primo monitoraggio legato agli **obblighi di programmazione**.

Il campione di questo monitoraggio è costituito dalle emittenti televisive: Rete 7 E' TV, Telereggio, Teleducato Piacenza, 7 Gold, Videoregione, Tele Estense, TRC Telemodena, Telesanerno, TV Parma, Telecentro. A tutte loro è stata richiesta copia cartacea del registro dei programmi trasmessi dal 2/11/09 al 29/11/09 e copia delle registrazioni dei programmi trasmessi dal 2/9/09 al 30/11/09. Mentre si è già provveduto alla verifica della corretta archiviazione delle registrazioni da parte delle emittenti, è in corso l'analisi del registro dei programmi del mese di novembre. Tutte le emittenti hanno provveduto all'invio della documentazione richiesta anche se in alcuni casi si è reso necessario sollecitarle telefonicamente. Al fine di garantire un equo trattamento di tutte le tv, il Comitato ha già programmato di ripetere il monitoraggio sugli obblighi di programmazione nei quadrimestri di ripartizione dell'anno televisivo (autunno, primavera, estate).

A dicembre 2009, il CORECOM ha avviato uno studio di fattibilità sulla pubblicità. L'esito positivo ha consentito di impostare il **monitoraggio sulla pubblicità**, che è stato avviato a gennaio 2010.

È stata nostra cura campionare emittenti diverse da quelle già monitorate per la verifica degli obblighi di programmazione. Rientrano pertanto nel campione le seguenti emittenti tv: ÈTV Telecolor, Nuova Rete, Rete 8, Telemilia, Telestudio Modena,

Canale 11, Tele 1, Teleromagna, Telelibertà, Teleducato Parma. Il periodo di analisi verterà su dieci giorni, e non su sette, dal 9 al 18 dicembre, al fine di poter cogliere le eventuali variazioni di palinsesto. Anche in questo caso, si sta fin da ora pianificando l'attività al fine di garantire la ripetizione del monitoraggio nei tre quadrimestri.

Dovendo inoltre vigilare sulla corretta applicazione del **Codice di Autoregolamentazione TV e Minori** si è avviato un monitoraggio legato alla rappresentazione dei minori nei telegiornali locali. L'obiettivo di fondo è analizzare se le tv rispettino le indicazioni fornite dal codice stesso. Sono oggetto di monitoraggio i telegiornali, edizione giorno e sera, delle seguenti emittenti: Tele 1, Teleromagna, Nuova Rete, Teletricolore, Telesanerno, Rai tre regionale, ÈTV Rete 7. Il periodo di analisi verte su dieci giorni dal 9 al 18 dicembre.

L'obiettivo principale del monitoraggio sperimentale promosso dal CORECOM Emilia-Romagna è stato quello di verificare il rispetto del **Codice di autoregolamentazione Media Sport nella programmazione televisiva**. Il Codice infatti detta una serie di prescrizioni, in particolare nella conduzione delle trasmissioni radiofoniche e televisive, a cui i media devono attenersi. Con particolare attenzione nei confronti dei giovani e dei minori e quale contributo alla loro crescita culturale, civile e sociale, il Codice vuole diffondere le regole e i valori positivi dello sport. La ricerca ha inteso, inoltre, raccogliere dati quantitativi relativi alle diverse tipologie di programmi, agli argomenti, ai soggetti della notizia, alla struttura della notizia, alle forme di informazione sportiva, alla gerarchia delle notizie, ai toni utilizzati nel servizio, ai valori sportivi trasmessi, ai

messaggi dominanti, al rispetto della fascia protetta, al ruolo del conduttore, alla corrispondenza testo e immagine. L'analisi è stata condotta su un campione di otto emittenti televisive locali: Telesanterno, ÈTV Romagna, Telereggio, TRC Telemode-
na, Telelibertà, LA 8, Teleducato Parma, Videoregione. Il periodo analizzato va dal 10 maggio al 16 maggio 2009. Per la corretta costruzione del palinsesto televisivo sono state visionate 1176 ore di programmazione (24hx7x7) . Questo monitoraggio ha visto il coinvolgimento, grazie ad un Protocollo d'intesa siglato con il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato regionale per l'Emilia-Romagna, di quattro persone in esecuzione penale esterna. L'intento è stato quello di promuovere l'accesso al mondo del lavoro attraverso azioni di formazione, accompagnamento e supporto verso il lavoro, in linea con quanto previsto anche dalla Legge Regionale n. 3 del 19/2/2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna".

Grazie infine alla collaborazione avviata con il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica e sociale e nell'ambito del protocollo d'intesa sulla comunicazione interculturale, il CORECOM ha sviluppato un'analisi dei contenuti e delle caratteristiche dell'informazione in materia di immigrazione diffusa dalle emittenti televisive locali, sotto il profilo della correttezza deontologica rispetto alla presenza degli immigrati sul territorio regionale, sulla loro rappresentazione sociale e culturale, sull'eventuale ricorrenza di stereotipi. L'idea è di aggiornare il monitoraggio sperimentale realizzato nel 2008 sui telegiornali di RAI3 Emilia-Romagna e di un campione di

ventidue emittenti televisive locali, allo scopo di verificare eventuali mutamenti intervenuti nella comunicazione multiculturale, anche alla luce di alcune recenti modifiche del quadro normativo di riferimento. In attuazione della nuova materia delegata, il monitoraggio ha consentito la verifica del rispetto del più generale **pluralismo socio-culturale** che è riferito alla presenza nella programmazione dei soggetti rappresentanti le diverse opinioni e tendenze sociali, culturali, religiose e politiche, ai sensi dell'art. 3 del Testo Unico della Radiotelevisione (D. Lgs. n. 177/2005).

L'analisi quanti-qualitativa è stata condotta sulle edizioni giorno e sera dei notiziari trasmessi in due settimane campione (1-7 agosto 2009; 1-7 settembre 2009) sullo stesso gruppo di emittenti considerato nel monitoraggio del 2008.



2.5 La gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del registro degli operatori di comunicazioni

La Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni del 10 luglio 2009 ha attribuito al CORECOM dell'Emilia-Romagna la gestione del ROC a decorrere dal 1° ottobre 2009.

L'inizio effettivo dell'attività risale al 26 ottobre 2009, quando è pervenuta al Servizio la prima richiesta ed è stato preceduto da una fase di formazione e affiancamento agli operatori del Servizio CORECOM svolta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Le attività svolte fino al 31 dicembre 2009 sono sinteticamente descritte nelle tabelle che seguono.



Tabella 2.5.1
Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione

	TOTALI dall'1/10/2009 al 31/12/2009
Richieste di nuove iscrizioni pervenute	13
Richieste di nuove iscrizioni concluse	(1)5
Richieste di integrazione/variazione pervenute	1
Richieste di integrazione/variazione concluse	0
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione pervenute	(2)8
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione concluse	3
Richieste di cancellazione pervenute (3)	4
Richieste di cancellazione concluse (3)	4

(1) Questo dato include 1 pratica conclusa con l'archiviazione.

(2) Questo dato comprende:

- 6 richieste di rilascio di 1 certificazione attestante la regolare iscrizione;
- 2 richieste di rilascio di 2 certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

(3) Questo dato è stato inserito in quanto comporta per il CORECOM sia il controllo e la registrazione della procedura informatica iniziata dal richiedente, sia la produzione di atti (provvedimento di cancellazione e relativa comunicazione all'operatore).

Tabella 2.5.2
Articolazione delle nuove iscrizioni per tipologia di attività

	Numero di iscrizioni
Editoria	0
Editoria elettronica	1
Radiodiffusione sonora e televisiva	1
Produttori/Distributori di programmi	1
Concessionarie di pubblicità	1
Agenzie di stampa	0
Servizi di comunicazione elettronica	1
Operatori di rete	0
Fornitori di contenuti	0
Fornitori di servizi interattivi	0
Totale	(4) 5

(4) Questo dato si riferisce unicamente alle RICHIESTE DI NUOVE ISCRIZIONI CONCLUSE (con esclusione di quelle chiuse con l'archiviazione) e comprende:

- 3 operatori di comunicazione che hanno presentato domanda di iscrizione per 1 attività;
- 1 operatore di comunicazione che ha presentato domanda di iscrizione per 2 attività.

L'attività per la gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione comporta - oltre allo svolgimento delle pratiche sopra riepilogate - la risposta a numerose richieste telefoniche di informazioni da parte degli operatori di comunicazione richiedenti. Queste si possono dividere in 2 gruppi:

- 1) richieste di informazioni sull'iscrizione al Registro o sull'effettuazione di altre operazioni (rilascio di certificazioni, comunicazioni di variazione, cancellazioni);
- 2) richieste di assistenza dovute a difficoltà incontrate dagli utenti nell'uso del programma informatico per la gestione del ROC.

A questo proposito si segnala la necessità di migliorare il programma informatico per la gestione del ROC:

- a) rendendolo più celere nel passaggio da una schermata all'altra;
- b) eliminando elementi inutili del menù per renderlo di più immediata comprensione per gli utenti.

Per agevolare l'attività di gestione di questo Registro svolta dal CORECOM si richiede inoltre l'inserimento nel campo del programma dedicato alla RICERCA di una query per ciascuno dei MODELLI ROC esistenti (ad esempio la query "6/ROC" per determinare immediatamente il numero dei soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione).

Si segnala inoltre che non tutti i procedimenti inseriti (dal CORECOM o dall'utente, indifferentemente) risultano poi visibili a tutti una volta completata la procedura di allineamento tra il ROC c.d. "privato" con il ROC c.d. "pubblico". Spesso è pertanto

necessario chiamare l'assistenza tecnica a Napoli per rendere effettivo l'allineamento (e la conseguente conoscenza) di singoli procedimenti. Questo è un altro aspetto di cui occorrerebbe tener conto ai fini del miglioramento del programma informatico, anche in prospettiva della rendicontazione periodica all'Autorità espressamente prevista dalla Convenzione.



3.1 Il Catasto regionale degli impianti di telecomunicazione ed i nuovi scenari: ROC e tv digitale

Il Catasto regionale degli impianti di TLC è un database connesso in rete contenente i dati relativi agli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva del territorio regionale: è uno strumento di pianificazione, controllo e vigilanza su tutto il sistema regionale delle telecomunicazioni radiofoniche e televisive e consente di attuare una programmazione efficace e trasparente. Il Catasto è articolato in schede tecniche, aggiornate periodicamente con i dati forniti dall'Ispettorato Territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, che contengono: dati di georeferenziazione, dati relativi alla proprietà, dati di tipo tecnologico e radioelettrico. Gli impianti radiotelevisivi attualmente censiti sono 4.151. L'accesso alle informazioni di base (non coperte da particolari vincoli di riservatezza) è libero e non necessita di password, mentre, gli enti pubblici possono ottenere l'accesso alla totalità dei dati archiviati attraverso una procedura di autenticazione.

Dal 2007 è in corso un progetto per la rilevazione fotografica degli impianti finalizzato al completamento del Catasto con un archivio fotografico digitale e alla conseguente mappatura completa del sistema regionale delle infrastrutture di radiodiffusione sonora e televisiva. Nel 2008 è stata completata la rilevazione dei siti dislocati nelle province di Bologna, Forlì-Cesena e Parma, mentre nel 2009 quella relativa alle province Piacenza, Reggio Emilia e Modena.

Sono stati intrapresi i primi contatti affinché possa concretizzarsi in un protocollo

d'intesa la collaborazione per la condivisione dei dati del Catasto fra CORECOM, Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, ARPA Emilia-Romagna e Giunta regionale.

Il CORECOM inoltre si è attivato per istituire un tavolo tecnico permanente per la qualità del segnale radiotelevisivo RAI, in particolare quello di Rai 3 regionale, ed un tavolo per il supporto del passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, unitamente agli altri soggetti istituzionali preposti.

La base informativa offerta dal Catasto è stata valorizzata anche attraverso specifiche attività di ricerca, promosse dal CORECOM in collaborazione con enti di ricerca ed istituti universitari. Due indagini, realizzate fra il 2004 e il 2007, hanno esplorato il tema della copertura dei segnali televisivi diffusi sul territorio regionale sia dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI), che dalle principali emittenti private nazionali (Canale 5, Italia1, Rete4, La7). Nel 2007 è stato inoltre completato uno studio per l'individuazione di criteri, o linee guida, da utilizzare come orientamento nella progettazione di impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, per garantirne un adeguato inserimento paesaggistico e la migliore funzionalità e sicurezza. In tali ricerche, inoltre, viene affrontato il tema del risparmio energetico, di grande rilevanza nel settore delle telecomunicazioni.

Questi studi, unitamente ai dati contenuti nel Catasto, rappresentano un utile strumento di supporto per la transizione al digitale terrestre e sarà messo a disposizione della task force regionale per lo switch off.

Nel 2008 è stato avviato il progetto per l'inserimento dei dati contenuti nel Catasto in una piattaforma di Media Asset Management (MAM) per la gestione coordinata delle varie banche dati di competenza del servizio, con l'obiettivo di rendere disponibile su un'unica piattaforma intranet tutte le informazioni riguardanti le emittenti radiotelevisive locali.

Questo strumento permette ulteriori sviluppi con la nuova delega AGCOM relativa alla tenuta del ROC, il Registro degli Operatori di Comunicazione; l'integrazione fra questi strumenti, infatti, consentirà di comparare ed integrare i dati con quelli già presenti nelle banche dati.



3.2 Convegni e Seminari

In continuità con le esperienze del passato, il CORECOM anche nel 2009 ha organizzato attività seminariali e convegni finalizzati alla diffusione della conoscenza del sistema regionale della comunicazione, utile alle attività decisionali e di programmazione delle istituzioni del territorio.

Questi gli appuntamenti più significativi.



25 e 26 giugno 2009, Bologna

“Etica pubblica e interessi. Regole, controlli, responsabilità”

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, ha preso le mosse dai risultati di una ricerca realizzata dalle Università di Bologna, Perugia, Pescara e Torino e cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

La ricerca ha affrontato il tema dell'etica pubblica in una prospettiva essenzialmente giuridica, toccando diversi ambiti di indagine: le regole di carattere soggettivo, che mirano a preservare e garantire il decisore pubblico da condizionamenti e pressioni improprie; i controlli, nell'ottica di una verifica della loro evoluzione e del reale contributo di questi istituti al contenimento dei fenomeni di “cattiva amministrazione”; il ruolo dei mass media nella costruzione di una sfera pubblica, intesa come luogo di libero scambio delle opinioni e dimensione condivisa della coscienza condivisa.

A partire dai risultati della ricerca, è stato organizzato un confronto fra studiosi, rappresentanti delle istituzioni ed esperti della comunicazione di massa con l'obiettivo di stimolare la riflessione su un uso più corretto dei mezzi di comunicazione e per formulare alcune possibili proposte di riforma.

La prima sessione del convegno si è svolta il 25 giugno presso l'Università di Bologna e ha esplorato le prime due aree di indagine. La sessione del 26 giugno - ospitata presso la Sala Polivalente dell'Assemblea legislativa regionale - ha invece approfondito il tema del rapporto tra i mezzi di comunicazione di massa e le istituzioni democratiche, e del ruolo fondamentale che in quest'ambito svolgono i professionisti dell'informazione e della comunicazione. Di questo hanno discusso, fra gli altri, il Presidente della Commissione Parlamentare di vigilanza sulla RAI Sergio Zavoli, il Commissario Agcom Gianluigi Magri, il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna Gerardo Bombonato.

Gli atti del convegno sono stati pubblicati sulla rivista “Le istituzioni del federalismo”, (Supplemento al n. 2-Anno 2009), consultabile anche on line (http://www.regione.emilia-romagna.it/affari_ist/supplemento_2_09/indicesuppl2_09.htm) e sul sito del CORECOM Emilia-Romagna.

20 ottobre 2009, Bellaria-Igea Marina**“Le politiche pubbliche nell’ambito della tutela dei minori. I progetti dei CORECOM regionali”**

Il 20 ottobre 2009, a Bellaria-Igea Marina, nell’ambito della 4ª edizione di *Medi@tando* - biennale nazionale per l’educazione ai media organizzata dal Centro Zaffiria - si è svolto un convegno dedicato alle politiche pubbliche per la tutela dei minori.

I Corecom di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche Piemonte, Liguria hanno presentato progetti e ricerche dedicati alla tutela dei minori nel settore dei media.

L’incontro si è chiuso con la consegna del “Bollino di qualità CORECOM” alle emittenti televisive regionali che hanno contribuito alla realizzazione del progetto di educazione ai media “La TV più vicina ai bambini”, realizzata dal CORECOM Emilia-Romagna nel 2008 con l’obiettivo di promuovere e valorizzare progetti di media education realizzati dalle scuole primarie e secondarie di I grado attraverso video, sceneggiature, produzioni teatrali.

Il Bollino è stato consegnato a dieci emittenti locali (Icaro Rimini TV, Telesanternò, Tele Centro, Telelibertà, Video Regione, Canale 11, DI. TV, Tele 1, Teleducato Parma, Nuova Rete), che hanno previsto nei propri palinsesti la messa in onda dei programmi realizzati dalle scuole vincitrici del bando di concorso:

- *Lupo Buono e Lupo Cattivo*, fiction di 23 minuti realizzata dalle classi IVA e IVB della Scuola Primaria G. Pascoli di Quattro Castella (RE);
- *Omar e la Lekert magica*, cartone animato di 7 minuti realizzato dalla classe IV della Scuola Primaria “Moretti” di Poggio Berni (RN);
- *Io e la Tv*, inchiesta giornalistica di 11 minuti realizzata dalla classe IIB della Scuola secondaria di primo grado “Tasso-Boiardo” di Ferrara (FE).

20 novembre 2009, Bologna

“I diritti crescono con te - 20 Anni di convenzione ONU”

Il convegno - promosso in collaborazione con la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna - si è svolto in concomitanza con il ventennale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Rivolto ad un pubblico di bambini e ragazzi, il convegno si è inserito nell'ambito delle numerose iniziative svolte dal CORECOM e dalla Regione Emilia-Romagna per la tutela dei diritti dell'infanzia e ha inteso essere “un'occasione per creare consapevolezza nei bambini dei propri diritti, ma anche per generare un dialogo propositivo fra studenti, insegnanti ed istituzioni”.

Come ha ricordato il Presidente Gardini in apertura di lavori, la convenzione Onu, e in particolare l'articolo 17, riconosce l'importanza della funzione esercitata dai mass media per la promozione del benessere sociale e mentale dei minori; il CORECOM è attivo da tempo in materia di rapporto tra media e minori per vigilare che le regole siano rispettate e che i media non diffondano contenuti lesivi per i bambini, ma anche per promuovere la cultura dell'educazione ai media e accrescere il livello di attenzione in chi opera nel campo della formazione. Il tema è stato approfondito anche dalla componente Arianna Alberici, che ha presentato alcuni specifici progetti di educazione ai media promossi dal CORECOM Emilia-Romagna nell'ambito delle funzioni delegate dall'Agcom.

Il Commissario Agcom Gianluigi Magri ha ricordato la funzione di controllo sul corretto andamento dei media svolta dall'Autorità, invitando a riflettere sull'importanza della figura dell'educatore, che faccia da mediatore nel rapporto del minore con il mondo dell'informazione, una figura di fiducia (genitore, insegnante..) che permetta di interpretare ciò che viene proposto.

In conclusione la Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Monica Donini, ha sensibilizzato i ragazzi presenti all'incontro sulla necessità di approfondire la conoscenza dei propri diritti per acquisire maggiore responsabilità nell'esercitarli e nel difenderli.

Nel corso del convegno sono intervenuti anche Franco Mugerli, Presidente del Comitato di applicazione del Codice tv e minori, i rappresentanti di Unicef, Amnesty International, Telefono Azzurro, Antoniano di Bologna, tutte organizzazioni che svolgono attività in difesa dei diritti dell'infanzia.

In chiusura di lavori la Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Monica Donini, ha sensibilizzato i ragazzi presenti all'incontro sulla necessità di approfondire la conoscenza dei propri diritti per acquisire maggiore responsabilità nell'esercitarli e nel difenderli.

Per il pubblico di bambini e ragazzi presente in sala Monica Morini, attrice e autrice del Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia, è stata protagonista di uno spettacolo di narrazione sui diritti dei bambini, coinvolgente e molto apprezzato.



3.3 Studi e Ricerche

La legge regionale n. 1/2001, istitutiva del CORECOM Emilia-Romagna, individua tra le c.d. “funzioni proprie” del Comitato le funzioni di analisi e studio sul sistema dell’informazione e della comunicazione in ambito regionale a supporto delle attività della Giunta, dell’Assemblea legislativa e dell’Ufficio di Presidenza.

In quest’ambito, nel 2009 sono state completate le seguenti ricerche.

Le autonomie territoriali ed il settore televisivo in Italia, Germania e Spagna

La ricerca muove dalla constatazione che l’emittenza televisiva rappresenta un importante mezzo di esercizio della libertà di espressione dotato di un ruolo fondamentale nella formazione dell’opinione individuale e pubblica e quindi nel processo democratico; essa costituisce quindi un rilevante strumento di potere che non può essere lasciato al libero gioco delle forze economiche, ma che necessita di regolamentazione da parte della legge. Il settore televisivo risulta peraltro caratterizzato dalla presenza di interessi collocati su diversi livelli territoriali (sovranazionale, nazionale, regionale e locale) e la sua disciplina richiede l’intervento dei diversi enti territoriali rappresentativi degli interessi coinvolti, che deve essere disegnato tenendo conto delle ripercussioni sul principio di uguaglianza.

Sulla base di tali premesse, la ricerca si è sviluppata lungo due distinti filoni di indagine, strettamente correlati: da una parte l’analisi delle modalità di bilanciamento

tra l'esigenza di disciplina differenziata con quelle di regolazione unitaria realizzate nell'ordinamento italiano; dall'altra, una disamina della soluzioni adottate in materia da Germania e Spagna, due Paesi europei in cui i sistemi radiotelevisivi sono caratterizzati da un'ampia valorizzazione del ruolo delle autonomie e possono quindi offrire spunti interessanti ai fini del dibattito sulle prospettive di riforma in senso regionalista del sistema televisivo italiano.

Gli esiti della ricerca - realizzata nell'ambito di un tirocinio formativo attivato con l'Associazione Studi Parlamentari di Firenze - sono stati pubblicati sulla rivista "Le istituzioni del federalismo" (Supplemento al n. 1/2009), consultabile on line sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/affari_ist/rivista_1_2009/Integrale.pdf.

Le televisioni di comunità come forme di partecipazione attiva al servizio pubblico radiotelevisivo

Il Testo Unico per la radiotelevisione (D. Lgs. n. 177/2005) qualifica come "emittenti a carattere comunitario" le emittenti radiotelevisive in ambito locale costituite da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative prive di scopo di lucro, che trasmettono programmi originali autoprodotti a carattere culturale, etnico, politico e religioso.

Nel vigente ordinamento delle comunicazioni, queste emittenti sono assoggettate ad alcuni precisi obblighi di programmazione e dispongono di alcune agevolazioni,

in quanto beneficiano di una riserva di frequenze e possono accedere ai contributi statali erogati annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni in applicazione del D.M. n. 292/2004.

A partire dal confronto con alcune realtà televisive straniere - Spagna, Australia, Stati Uniti, Canada, Belgio, Paesi Bassi - la ricerca ha inteso far luce su una realtà ancora poco conosciuta del sistema delle comunicazioni.

Dall'analisi è emerso che in molti ordinamenti stranieri le Tv di comunità costituiscono un fenomeno riguardato con notevole sensibilità e disciplinato con attenzione, in ragione di un'essenziale funzione pubblicitaria e democratica che le connota. In tali contesti, lo Stato centrale agisce per promuovere il più possibile la diffusione di tali emittenti, tramite l'erogazione di incentivi e la fissazione di regole specifiche che ne garantiscano lo sviluppo e la sopravvivenza accanto alle emittenti commerciali e alle concessionarie statali del servizio pubblico.

La realtà italiana sembra discostarsi in modo significativo da questo modello, sia dal punto di vista teorico-normativo che dal punto di vista strutturale e si connota per la quasi completa assenza di emittenti comunitarie dal panorama televisivo nazionale: nel 2009 le emittenti di questo tipo in grado di trasmettere regolarmente erano appena 20, caratterizzate per di più da una programmazione giornaliera limitata (4 ore appena) e scarsamente appetibile per il pubblico, e da situazioni organizzative e finanziarie fortemente deficitarie.

A far da contraltare a questo fenomeno, in Italia si è originato il fenomeno delle c.d. Tv

di strada o Telestreet, inteso come sistema alternativo di trasmissione che, pur riprendendo le istanze e i contenuti specifici delle tv comunitarie, si svincola dalla disciplina giuridica dettata per queste ultime, andando a costituire gruppi spontanei di network dal carattere fortemente amatoriale.

La ricerca - realizzata nell'ambito di un tirocinio formativo attivato con l'Associazione Studi Parlamentari di Firenze - è in corso di pubblicazione.



3.4 Programmi dell'accesso su Rai3 Emilia-Romagna

Il CORECOM, dal 4 gennaio 2007 - data di entrata in vigore del Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della Concessionaria del Servizio radiotelevisivo pubblico (Rai) - regola l'accesso alle trasmissioni televisive di RAI Regione Emilia-Romagna, trasmissioni autogestite da parte di soggetti collettivi organizzati (partiti e gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee elettive locali, autonomie locali e loro organizzazioni associative, articolazioni in ambito regionale dei sindacati nazionali, articolazioni in ambito regionale delle confessioni religiose, movimenti politici, enti e associazioni politiche e culturali, associazioni del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute in ambito regionale, gruppi etnici e linguistici in ambito regionale e gruppi di rilevante interesse sociale). Le trasmissioni consistono in programmi della durata massima di cinque minuti, realizzati integralmente o parzialmente con mezzi propri o con la collaborazione tecnica gratuita, per esigenze minime di base, della RAI regionale.

Il CORECOM esamina le richieste di accesso, ne valuta l'ammissibilità e compila, per ogni trimestre, una graduatoria tra le domande ammesse. Sulla base di questa attività istruttoria, il Comitato delibera i piani trimestrali delle trasmissioni televisive, ripartendo tra i soggetti ammessi il tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della RAI; svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi all'accesso e sull'esecuzione dei piani trimestrali approvati da parte della RAI regionale.

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati di attività.



Tabella 3.4.1
Programmi dell'accesso su RAI3 Emilia-Romagna
Sintesi attività dall'1/1 al 31/12/2009

	1° trimestre 2009	2° trimestre 2009	3° trimestre 2009	4° trimestre 2009	Totale
N. domande pervenute	16	9	7	12	44
N. soggetti richiedenti	16	9	7	12	22
N. trasmissioni autorizzate	16	9	7	12	44

3.5 Sportello interne “Navig@re sicuri”

Come previsto dal programma 2009 è stato attivato un nuovo servizio al cittadino denominato “Sportello Internet Navig@re Sicuri”. Lo scopo di tale servizio è quello di svolgere un’attività di divulgazione e promozione delle norme e degli strumenti a tutela del cittadino nella fruizione dei servizi Internet, nonché di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici e delle truffe online. Inoltre, attraverso lo sviluppo dello “Sportello Internet Navig@re Sicuri”, il CORECOM si pone l’obiettivo di contribuire alla crescita di una cultura e di un uso consapevole e sicuro di Internet e delle nuove tecnologie.

Per l’implementazione di tale servizio sono stati attivati i seguenti supporti/attività:

- è stato sottoscritto un protocollo d’intesa con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per garantire la formazione iniziale e permanente degli operatori individuati per la gestione dello “Sportello Internet Navig@re Sicuri”;
- è stato realizzato un numero verde 800/202626 con una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24 nelle quali il cittadino può effettuare delle segnalazioni legate all’uso scorretto della rete;
- è stata predisposta una casella di posta elettronica appositamente dedicata a tale tipo di segnalazioni sportellointernetcorecom@regione.emilia-romagna.it;
- è stato predisposto un modello cartaceo, completo di informativa sul trattamento dei dati personali, destinato ai cittadini che preferiscono effettuare le segnalazioni venendo di persona presso il CORECOM;

- sono stati previsti degli orari di ricevimento al pubblico (il martedì dalle 9:00 alle 12:00 ed il giovedì dalle 14 alle 16:30), per fornire informazioni utili e raccogliere segnalazioni;
- è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'associazione per la difesa dei consumatori Federconsumatori Bologna, volto a fornire un supporto di personale nelle giornate di apertura al pubblico;
- è in corso di realizzazione, nell'ambito del sito internet del CORECOM, un'apposita sezione contenente le informazioni per una "navigazione sicura" su internet ed i numeri utili da contattare in caso di problemi.



3.6 Attività per la verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali

Il CORECOM svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale previste dalla Legge n. 28/2000, così come modificata dalla L. n. 313/2003, dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e dalle disposizioni attuative specifiche emanate in occasione di ogni singola elezione dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dalla Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi.

Nei periodi non interessati da campagna elettorale o referendaria, il CORECOM svolge attività di vigilanza sul rispetto, da parte delle emittenti radiotelevisive locali, dei principi generali del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione sanciti dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali e supporta l'Autorità nello svolgimento di attività preparatorie e istruttorie. Tale attività comprende il monitoraggio delle trasmissioni, l'istruttoria su eventuali violazioni rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di accordi in caso di contenziosi e una costante attività di raccordo informativo con le emittenti, i soggetti politici e l'Agcom.

Le attività svolte hanno riguardato le campagne elettorali per le Elezioni Europee ed Amministrative del 6 e 7 giugno 2009, il Referendum e il turno di ballottaggio del 20 e 21 giugno, che si sono caratterizzate per un certa vivacità di toni, soprattutto nell'ambito amministrativo.

Al CORECOM sono infatti pervenute numerose segnalazioni su presunte violazioni della normativa, che hanno avuto come oggetto sia la specifica disciplina contenuta nei regolamenti attuati dell'Autorità, sia le disposizioni più generali della Legge n. 28/2000 e in particolare l'art. 9 riguardante le attività di comunicazione istituzionale.

Per ogni segnalazione, il CORECOM si è fatto carico di tutti gli adempimenti istruttori previsti dalla normativa vigente e ne ha trasmesso gli esiti all'Autorità a cui spetta l'adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Vale la pena rilevare che per alcune segnalazioni, a tutt'oggi non è pervenuto al CORECOM alcun riscontro da parte dell'Autorità.



4.1 Riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale

In occasione di consultazioni elettorali o referendarie, dalla data di ammissione delle candidature a quella di chiusura della campagna elettorale, le emittenti televisive e radiofoniche locali possono trasmettere messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) per la presentazione non in contraddittorio di liste e programmi, secondo i criteri stabiliti dalla Legge n. 28/2000 in materia di par condicio e dai regolamenti di competenza dell'AGCOM. Le emittenti che si rendono disponibili alla messa in onda di tali messaggi hanno diritto ad un rimborso da parte dello Stato nella misura definita ogni anno dal Ministero delle Comunicazioni d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il CORECOM svolge un ruolo di raccordo fra emittenti radiotelevisive locali, soggetti politici, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Ministero delle Comunicazioni ed è titolare di specifiche competenze gestionali:

- fissa il numero complessivo dei messaggi autogestiti gratuiti e la loro ripartizione fra i soggetti politici richiedenti;
- sorteggia l'ordine di messa in onda dei messaggi nei contenitori espressamente previsti all'interno dei palinsesti radiotelevisivi;
- rendiconta al Ministero i rimborsi spettanti alle emittenti radiotelevisive.

La somma che il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni ha destina-

to all'Emilia-Romagna per il rimborso alle emittenti dei MAG (Messaggi Autogestiti Gratuiti) mandati in onda in occasione delle campagne elettorali nel 2009 è stata di 174.608,69 euro.

L'attività svolta nel 2009 ha riguardato le campagne elettorali per le Elezioni Europee ed Amministrative del 6 e 7 giugno 2009, il Referendum e il turno di ballottaggio del 20 e 21 giugno.

In totale, sono stati gestiti circa 5000 messaggi televisivi e oltre 6000 messaggi radiofonici, con il coinvolgimento di un elevato numero di emittenti televisive e emittenti radiofoniche, come di seguito specificato.

Tabella 4.1.1
Riparto degli spazi di comunicazione politica radiotelevisiva in campagna elettorale
Sintesi dell'attività dall'1/1/2009 al 31/12/2009

	Elezioni europee 2009	Elezioni amministrative 2009	Elezioni amministrative (ballottaggio) 2009	Referendum 2009	Totale
N. emittenti televisive	19	18	18	17	
N. emittenti radiofoniche	23	22	22	14	
N. MAG tv mandati in onda	2.992	966	488	517	4.963
N. MAG radio mandati in onda	4.603	912	15	675	6.205

4.2 Attività istruttoria per l'erogazione di contributi alle Tv ai sensi del Decreto ministeriale n. 292/2004

Questa attività viene svolta annualmente sulla base delle indicazioni previste nel bando emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il CORECOM è chiamato a svolgere una complessa attività di accertamento per la verifica dei requisiti richiesti per ottenere i contributi, entro i termini tassativi stabiliti dal bando. A conclusione di questo percorso, il Comitato approva una graduatoria delle emittenti e la invia al Ministero che successivamente provvederà al pagamento dei benefici.

Scopo della legge che disciplina l'assegnazione dei contributi è favorire l'adeguamento degli impianti di trasmissione in base al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; i finanziamenti alle emittenti vengono stabiliti in base al fatturato medio dell'ultimo triennio, al personale assunto e alla verifica dell'applicazione dei Codici di Autoregolamentazione.

L'attività istruttoria preliminare all'approvazione della graduatoria svolta dal CORECOM comprende la ricezione delle domande da parte delle emittenti, la verifica della completezza e della regolarità della documentazione, l'accertamento dei dati relativi al fatturato con l'analisi dei bilanci e del personale con verifica dei libri matricola, l'eventuale esclusione delle emittenti televisive che non possiedono i requisiti richiesti e, infine, la trasformazione di ogni elemento in punteggio.

Nel 2009, questa attività ha riguardato il bando emanato il 30 aprile 2009: le emittenti che hanno presentato domanda di ammissione ai benefici sono state 27, su un totale di 34 con sede legale nel territorio regionale.

Rispetto agli anni precedenti, l'attività istruttoria svolta nel 2009 ha richiesto un nuovo e complesso controllo: è stato richiesto all'INPGI (Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani) di fornire informazioni riferite ai nominativi, alla qualifica, allo status professionale e ad eventuali modifiche dei dati suddetti intercorse nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2008 per tutti i giornalisti dichiarati da ogni singola emittente. I dati forniti sono stati poi confrontati con quelli in possesso del CO-RECOM o, comunque, dichiarati dalle emittenti richiedenti il contributo. Questa fase ha comportato la dilatazione dei tempi previsti per l'effettuazione dell'istruttoria.

Nell'anno 2009, stante l'aumentare delle attività istruttorie richieste per la predisposizione della graduatoria nonché delle circolari interpretative emanate in proposito dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, si è resa necessaria una ulteriore attività: la predisposizione del testo di una Deliberazione (poi, approvata dal Comitato) volta ad elencare e definire analiticamente tutte le attività istruttorie effettuate nell'arco dell'intero procedimento.

Da ultimo, si fa presente che l'attività istruttoria prevista per la ripartizione dei contributi relativi al Bando che sarà emanato nel 2010, proporrà nuove problematiche in aggiunta a quelle enunciate. Tra queste va ricordato che il Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha

introdotto, agli articoli 39 e 40, l'istituzione del nuovo Libro Unico del Lavoro e la conseguente abrogazione dei vecchi libri matricola, paga e presenze. La necessità di effettuare l'attività istruttoria per la valutazione del personale - giornalistico e non - basandosi su una fonte documentale in parte diversa comporterà di certo ulteriori difficoltà operative, a prescindere da eventuali circolari interpretative del Ministero dello Sviluppo Economico in materia.

Dunque, l'atto conclusivo del Comitato è l'esito di un complesso lavoro istruttorio, svolto con la massima trasparenza delle procedure, nei tempi imposti dal bando.

Non meno rilevante è il dato riguardante l'entità delle somme stanziare annualmente per queste provvidenze: lo stanziamento previsto nel decreto 11 giugno 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni per le emittenti ammesse ai contributi per l'anno 2008 è stato di Euro 127.797.046,10 complessivi, di cui Euro 7.492.578,82 destinati all'Emilia-Romagna.

La graduatoria per il bando 2009, approvata con deliberazione CORECOM n. 27/III/2009 del 18 dicembre 2009, trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni e pubblicata sul sito internet del CORECOM il 23 dicembre 2009, è riportata in chiusura di paragrafo.

La complessità e la delicatezza degli adempimenti istruttori richiesti ai Corecom nell'espletamento di questa funzione ha indotto il CORECOM Emilia-Romagna a promuovere presso diverse sedi istituzionali - il Coordinamento Nazionale dei Corecom

in primis - un'azione congiunta ed unitaria per l'avvio di un confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni finalizzato ad ottenere un riconoscimento dell'attività svolta sotto il profilo sia della copertura finanziaria che delle responsabilità.

In particolare, il Comitato ha sollecitato il Coordinamento ad attivarsi per trovare una posizione comune su questioni riguardanti:

- 1) l'emanazione di direttive ministeriali esplicite sugli obblighi istruttori posti in capo ai Corecom e sulle loro responsabilità nello svolgimento dell'attività istruttoria preparatoria all'erogazione dei contributi ministeriali, anche nella prospettiva di cautelare i Comitati nei confronti di eventuali azioni penali o di responsabilità civile;
- 2) la previsione di eventuali misure finanziarie a sostegno dei Comitati per i costi sostenuti nell'esercizio di cui il Ministero resta pienamente titolare, ma i cui oneri economici ed organizzativi sono, a tutt'oggi, ad esclusivo carico delle Amministrazioni regionali.

Tabella 4.2.1
CORECOM Emilia-Romagna - Graduatoria D.M. 30 aprile 2009 con punteggi
(Delibera n. 27/III/2009 del 18 dicembre 2009)

N.° graduatoria	Emittente Tv	Società esercente	Punteggio fatturato	Punteggio personale	Punteggio totale
1	RETE 7 ÈTV	RETE 7 S.p.A	200,97	1909,60	2110,57
2	TELEREGGIO	COMUNICARE S.p.A.	149,44	951,74	1101,18
3	TELEDUCATO PIACENZA	TELEMEC S.p.A.	78,16	1007,02	1085,18
4	7 GOLD	SESTA RETE & RETE 8 S.r.l.	230,00	836,74	1066,74
5	VIDEOREGIONE	VIDEOREGIONE S.r.l.	49,37	964,85	1014,22
6	TELESTENSE	REI S.r.l.	72,44	868,97	941,41
7	TRC TELEMODENA <i>(già TRC TELERADIOCITTÀ)</i>	TELEINFORMAZIONE MODENESE S.r.l.	62,65	862,02	924,67
8	TELESANTERNO	GTV S.r.l.	122,74	685,18	807,92
9	TV PARMA	RADIO TV PARMA S.p.A.	59,59	712,98	772,57
10	TELECENTRO EMILIA-ROMAGNA	SCT ENGINEERING S.r.l.	122,03	611,81	733,84
11	TELE 1	TELE 1 S.r.l.	35,49	263,20	298,69
12	TELEROMAGNA	PUBBLISOLE S.p.A.	37,05	237,97	275,02
13	TELELIBERTÀ	TELELIBERTÀ S.p.A.	21,17	239,89	261,06
14	TELESTUDIO MODENA	TELESTUDIO MODENA S.r.l.	39,24	194,86	234,10

15	TELEMILIA (già <i>TELEMODENA</i>)	ARIALICE S.p.A.	25,40	131,32	156,72
16	TELERAVENNA	PUBBLISOLE S.p.A.	15,32	112,50	127,82
17	RETE 8	RETE 8 S.r.l.	40,81	75,32	116,13
18	TELEDUCATO PARMA	TELEMEC S.p.A.	1,84	110,28	112,12
19	NUOVA RETE	NUOVA RETE S.r.l.	34,19	60,39	94,58
20	RETEMILIA PARMA	FITIM S.r.l.	12,10	81,66	93,76
21	APPENNINO TV	TELESTUDIO MODENA S.r.l.	1,11	84,63	85,74
22	CANALE 11	CANALE 11 TELEALTAROMAGNA S.r.l.	7,43	63,90	71,33
23	DI.TV	DI.TV S.r.l.	1,99	26,99	28,98
24	ICARO RIMINI TV	INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	2,57	22,87	25,44
25	RETE ROMAGNA	ARIALICE S.p.A.	0,43	4,18	4,61
26	TELEPONTE	PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE	0,52	0,00	0,52
27	TELEPACE	FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE	0,00	0,00	0,00

Il 2009 è stato caratterizzato dal consolidamento del modello organizzativo già sperimentato, basato su un'articolazione delle attività per settori ed orientato alla valorizzazione delle competenze e delle professionalità, che ha consentito il mantenimento dei buoni livelli di attività raggiunti negli anni passati.

È stato avviato un processo di potenziamento della dotazione organica, mediante la stabilizzazione di alcune figure professionali e l'immissione in ruolo di collaboratori con competenze tecniche, giuridiche ed amministrative.

Il Servizio CORECOM ha svolto in autonomia tutte le attività di gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa necessarie all'attuazione degli obiettivi progettuali, riguardanti sia le funzioni proprie sia quelle delegate, individuati dal Comitato in sede di approvazione del programma annuale, provvedendo a predisporre tutti i necessari atti e provvedimenti amministrativi, contabili e gestionali.

Nel quadro delle attività per la preparazione e l'attuazione della convenzione con l'Agcom per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni sottoscritta il 10 luglio 2009, il Servizio è stato impegnato in un rapporto di stretta collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, partecipando ai tavoli tecnici di confronto fra Autorità e Regioni e collaborando alla raccolta e all'analisi di dati sulle criticità gestionali più ricorrenti e finalizzati all'elaborazione di linee operative comuni ai diversi Corecom nell'esercizio delle nuove funzioni delegate.

La composizione del Servizio CORECOM nel 2009 è riportata nella tabella che segue.



Tabella 5.1
Dotazione di personale del CORECOM Emilia-Romagna nell'anno 2009

Nome	Profilo	Attività prevalente
Paganelli Fernanda	Dirigente (fino al 31/7/2009)	Responsabile del Servizio
Benedetti Luigi	Dirigente (dall'1/8/2009)	Responsabile del Servizio ad interim
Giordani Sandra	Posizione Organizzativa	Istruttoria istanze di conciliazione e gestione delle udienze e coordinamento delle attività in materia di conciliazione
Minelli Franca	Posizione Organizzativa	Coordinamento delle attività di staff al Comitato e alla Direzione del servizio; gestione dell'attività amministrativa, contabile e contrattuale del servizio
Drusiani Alberto	Specialista in consulenza giuridica e procedimenti amministrativi	Istruttoria istanze e gestione delle udienze di conciliazione. Istruttoria e predisposizione di proposte di atti amministrativi, relazioni e pareri inerenti l'attività delegata di conciliazione
Di Girolamo Annarita Silvia	Specialista in consulenza giuridica e procedimenti amministrativi	Assistenza giuridica e ricerca legislativa nelle diverse materie di competenza del servizio; istruttoria istanze di conciliazione e gestione delle udienze

Tarantelli Concetta	Specialista in consulenza giuridica e procedimenti amministrativi	Istruttoria e gestione operativa dei provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazioni; supporto alla gestione delle attività di conciliazione
Carati Morena	Assistente amministrativo	Segreteria e supporto amministrativo contabile all'attività di conciliazione
Marchioni Riccardo	Assistente amministrativo	Staff alla Direzione del servizio e segreteria del Comitato; supporto amministrativo alla gestione dei processi deliberativi e contabili del servizio e alla gestione del personale; rassegna stampa; gestione Sportello internet Navig@re Sicuri
Ganeri Roberto	Operatore amministrativo contabile (dall'1/4/2009)	Segreteria e supporto amministrativo al Servizio
Pasquali Marco	Operatore di segreteria (fino al 31/10/2009)	Segreteria, supporto alla tenuta dell'archivio
Venturi Angela	Operatore di segreteria (fino al 30/11/2009)	Protocollo e segreteria, tenuta archivio
Dionisio Alfredo	Operatore di segreteria (dal 23/11/2009)	Segreteria e supporto amministrativo al Servizio

Cevenini Alberto	Esperto giuridico	Supporto all'attività istruttoria di adozione di provvedimenti temporanei; attività istruttoria per funzioni svolte per conto del ministero dello Sviluppo Economico; supporto all'attività di gestione del ROC
Collinelli Sara	Esperto giuridico	Supporto tecnico-giuridico all'attività di monitoraggio, istruttoria in materia di par condicio e di accesso radiotelevisivo.
Marzo Nicola	Esperto giuridico	Supporto tecnico-giuridico alle funzioni di conciliazione: istruttoria istanze e collaborazione alla predisposizione di provvedimenti.
Malossi Elena	Esperto giuridico	Supporto tecnico-specialistico alla gestione delle funzioni delegate in materia di conciliazione: istruttoria istanze e gestione udienze.
Platis Antonio	Esperto informatico	Supporto tecnico-specialistico alle attività di progettazione, sviluppo e organizzazione dei sistemi informativi per la gestione del ROC, del Catasto regionale degli impianti di TLC, del sistema di monitoraggio, della piattaforma di Media Asset Management per l'interoperabilità fra banche dati tematiche sulle TLC.

Tirotta Rossella	Esperto sociologo	Supporto tecnico-specialistico alle funzioni di analisi ed elaborazione dei dati relativi all'attività di monitoraggio e alla funzione delegata di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale; supporto allo sviluppo di progetti di Media Education
Vezzali Alice	Esperto giuridico (fino al14/9/2009)	Conciliatore part time
Bellini Sara	Tirocinante	Supporto alle attività di monitoraggio della programmazione televisiva locale (rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati)
Donattini Alessandra	Tirocinante	Supporto alle attività di monitoraggio della programmazione televisiva locale (rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati)
Genovese Dario	Tirocinante	Supporto alle attività istruttorie di conciliazione
Timiani Matteo	Tirocinante	Attività di ricerca giuridica e studio in materia di trattamento dei dati, diritto d'autore, ordinamento della comunicazione
Miconi Silvia	Esperto giuridico (da novembre 2009)	Supporto alle funzioni di monitoraggio della programmazione televisiva locale (rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati); ricerca normativa e documentale

Rizzoli Gianpaolo	Esperto giuridico (da novembre 2009)	Istruttoria istanze di definizione delle controversie e gestione delle udienze; istruttoria e predisposizione di proposte di atti amministrativi, relazioni e pareri.
Sighinolfi Laura	Collaboratore tecnico	Supporto per l'attuazione del progetto sperimentale "Lavoro integrazione e rilancio sociale dei soggetti in esecuzione penale" attraverso attività di monitoraggio televisivo locale

Il programma di attività per l'anno 2009 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa con delibera n. 245 del 18/11/2008.

Nella tabella che segue sono riportati in dettaglio gli stanziamenti e le somme impegnate per ogni azione programmatica, nonché le entrate per l'esercizio di funzioni delegate trasferite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in applicazione dell'art. 6 della convenzione sottoscritta il 10 luglio 2009.

Tabella 6.1 Programma di attività CORECOM 2009: quadro finanziario					
SCHEDA	DESCRIZIONE	ENTRATE		USCITE	
		Previsione	Accertamento	Stanziamento	Impegni al 31/12/2009
E136	Entrate per funzioni delegate	€ 179.223,57	€ 86.793,14		
U134	Spese di rappresentanza			€ 5.000,00	€ 5.000,00
U389	Spese per funzioni proprie: attività di indagine e monitoraggio			€ 132.200,00	€ 125.780,30
U390	Spese per funzioni proprie: catasto			€ 180.000,00	€ 158.022,50
U391	Spese per funzioni proprie: ricerche			€ 15.000,00	/
U392	Spese per funzioni proprie: audizioni			€ 10.000,00	/

U393	<i>Spese per funzioni proprie: convegni</i>			€ 15.000,00	€ 7.000,00
U395	<i>Spese per funzioni proprie: accesso radio-TV</i>	€ 10.000,00	€ 2.812,00		
U396	<i>Spese per funzioni proprie: spese funzionamento Comitato</i>			€ 5.000,00	/
U135	<i>Spese per funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni</i>			€ 245.000,00	€ 181.651,22
U388	<i>Spese per attività svolte dal Ministero dello Sviluppo Economico</i>			€ 30.000,00	/
TOTALE		€ 179.223,57	€ 86.793,14	€ 647.200,00	€ 480.266,02

Come si evince dalla tabella, nel 2009 il CORECOM Emilia-Romagna ha impegnato per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni una spesa complessiva di € 181.651,22, di cui € 94.858,08 a totale carico del bilancio dell'Assemblea legislativa.

Questo dato riflette una situazione particolare e transitoria, riconducibile al ritardo - rispetto alla data preventivata in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'Assemblea - nell'entrata in vigore della nuova convenzione per l'esercizio di funzioni delegate, sottoscritta il 10 luglio 2009, ma divenuta operativa solo il 1° ottobre.

A regime, il contributo erogato dall'Autorità in applicazione dell'Accordo Quadro del 4 dicembre 2008 sarà infatti di euro 182.241,07.

Ogni valutazione sulla congruità di tale stanziamento rispetto ai costi effettivi sostenuti dall'Amministrazione regionale per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità - in termini di spese di personale, di organizzazione e di logistica - è, in questa fase, prematura; l'avvio solo da poche settimane della gestione operativa di funzioni completamente nuove per i Corecom, come il monitoraggio e la definizione delle controversie, non consente infatti di disporre di dati consolidati sulla ricaduta effettiva del decentramento territoriale operato dall'Accordo Quadro e dalla convenzione.



© Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna
Servizio del Comitato Regionale per le Comunicazioni

viale Aldo Moro, 44 - Bologna

tel. 051 527 6372 - 051 527 6377 - fax 051 527 5059

e-mail: corecom@regione.emilia-romagna.it

e-mail certificata: corecom@postacert.regione.emilia-romagna.it

<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/corecom>

L'elaborazione dei contenuti è stata realizzata grazie al contributo di
tutti i collaboratori del Servizio CORECOM

Coordinamento editoriale ed editing

Franca Minelli

Servizio CORECOM

Grafica

Roberta Gravano

Centro grafico Assemblea legislativa

Stampa

Centro stampa regionale

Finito di stampare nel mese di giugno 2010

codice pubblicazione ISSN 1594-5251



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa



*Autorità per le Garanzie
nelle Comunicazioni*

CORECOM

Comitato Regionale per le Comunicazioni